

Sommario

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Commodity currencies: EURCAD	5
Commodity currencies: EURAUD	6
Emerging currencies: USDCNY	7
Analisi tecnica: EURJPY	10
Skandy currencies: USDSEK	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16

Appuntamenti macro della prossima settimana

Avviso per i ns. lettori

Strategie Valutarie non sarà pubblicato lunedì 10, tornerà regolarmente lunedì 17 luglio

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
03/07/2023	14:00	US	Indice ISM sett. manifatturiero	Giu	47.3	46.9
05/07/2023	09:00	EU	Indice dei prezzi della produzione m/m	Mag	-1.7%	-3.2%
05/07/2023	09:00	EU	Indice dei prezzi della produzione a/a	Mag	-1.3%	1.0%
05/07/2023	14:00	US	Ordini all'industria m/m	Mag	0.9%	0.4%
06/07/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio m/m	Mag	0.2%	0.0%
06/07/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio a/a	Mag	-2.4%	-2.6%
06/07/2023	12:30	US	Bilancia commerciale	Mag	\$ -69.4B	\$74.6B
06/07/2023	12:30	US	Nuove richieste di disoccupazione	sett.	245K	239K
06/07/2023	14:00	US	Indice ISM sett. servizi	Giu	50.8	50.3
07/07/2023	12:30	US	Tasso di disoccupazione	Giu	3.7%	3.7%
07/07/2023	12:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Giu	0.3%	0.3%
07/07/2023	12:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Giu	34.3hrs	34.3hrs

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

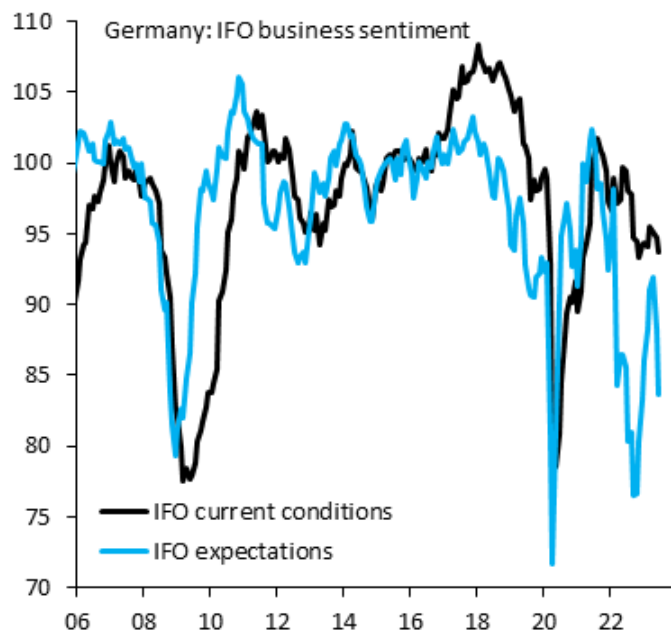
Il ping pong tra FED e BCE sui tassi

L'indice IFO tedesco è sceso anche nel mese di giugno, il terzo declino consecutivo, confermando che l'economia sta continuando a battere in testa ponendo seri dubbi sulla sostenibilità della politica sui tassi che a Sintra la BCE ha confermato continuerà ad essere finalizzata alla lotta contro l'inflazione. Altri indicatori anticipatori come i PMI servizi mostrano valori pressoché simili per USA ed Eurolandia, mentre lato manifattura la debolezza europea appare molto più marcata; un altro elemento che ci rende perplessi circa la capacità della moneta unica di scavalcare le resistenze tecniche di 1.10 nel breve termine. Lagarde ha ribadito che il lavoro di rialzo dei tassi non è terminato; l'inflazione non è stata ancora completamente domata.

Il 27 luglio i tassi saliranno di altri 25 punti base nonostante i lamenti poco convincenti del Governo italiano. Questo contribuisce a sostenere l'euro e i tassi di interesse con spread tra periferici e Bund che rimangono poco surriscaldati. Intanto negli Stati Uniti si comincia a ragionare su nuovi giri di vite da parte della FED. I WIRP di Bloomberg, il dato che stima i Fed Funds nelle prossime riunioni, scontano un potenziale rialzo di 50 punti base entro fine anno. Solo a fine 2024 l'easing sarà misurabile in un taglio di 100/150 punti base. Una bella differenza rispetto a pochi mesi fa quando i mercati "sognavano" ad occhi aperti riduzioni nel costo del denaro già a fine anno.

E così EurUsd, dopo le parole hawkish di Powell a Sintra, è andato in stallo. L'economia del resto rimane tonica con gli ordini di beni durevoli saliti del 1.7% contro attese di -0.9%. La fiducia dei consumatori è anch'essa salita oltre le attese e abbondantemente oltre il dato di maggio. Troppo "caldo" per la FED con rischi di ripresa dell'inflazione.

FIGURA 1
Indice IFO tedesco



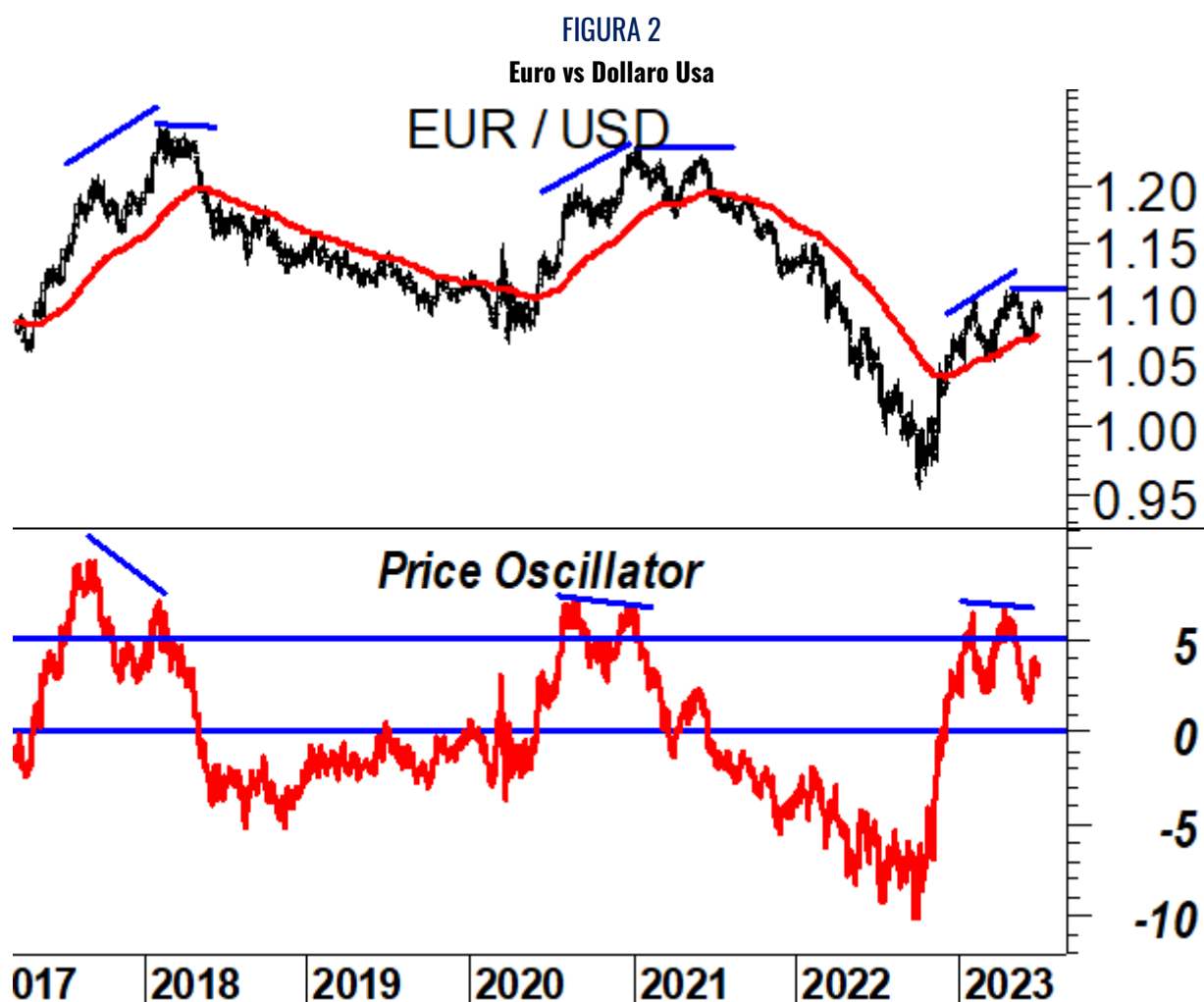
Sta assumendo sembianze sempre più simili a quello che accadde nel 2017-2018 e nel 2020-2021 l'andamento del cambio EurUsd.

Il Price Oscillator, ovvero lo spread percentuale tra prezzo spot e media mobile a 200 giorni, è salito per due volte sopra il 5% nel corso del 2023, esattamente come in quegli anni.

Prezzi e oscillatori cominciarono a divergere formando una specie di plateau nei prezzi, in quel caso poco sopra 1.20; questa volta potrebbe essere in zona 1.105-1.13 il range sul quale il cambio formerà il suo plateau.

Sappiamo da tempo che lo scoglio più ostico per EurUsd è rappresentato da 1.105/1.13.

Uno sfondamento verso l'alto aprirebbe porte insperate per l'euro con direzione 1.18/1.20 in un contesto che a quel punto rappresenterebbe, anche per il posizionamento storico del Price Oscillator che tornerebbe in territorio estremo, una buona possibilità di aumentare l'esposizione al biglietto verde degli investitori europei.



Best/Worst FX of the week

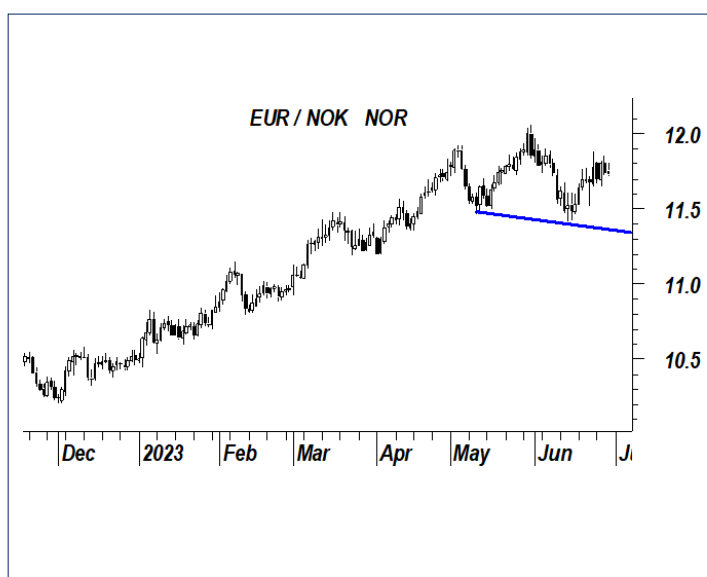
Migliore della settimana

Corona norvegese

In un panorama settimanale dove l'euro si è mosso relativamente bene, la corona norvegese fa registrare un seppur modesto progresso che mette il cross EurNok in una interessante posizione grafica.

Non sfugge infatti come attorno alla soglia delle 12 Nok per Eur, il disegno che prende corpo è quello di un ipotetico testa e spalla di inversione ribassista che verrebbe formalizzato sotto 11.30. Seguiremo la vicenda della Nok che reputiamo essere, assieme alla Sek, una valuta da accumulare con uno dei tanti bond quotati sul mercato italiano e come il barometro della scorsa settimana ci ha ricordato.

La banca centrale norvegese ha alzato i tassi di 50 punti base ed ha confermato che nuovi ritocchi ci saranno in estate stimando un tasso terminale al 4.25%. Interessante prospettiva per chi cerca bond ad alto merito di credito orientati alla ripresa del ciclo economico.



Peggior della settimana

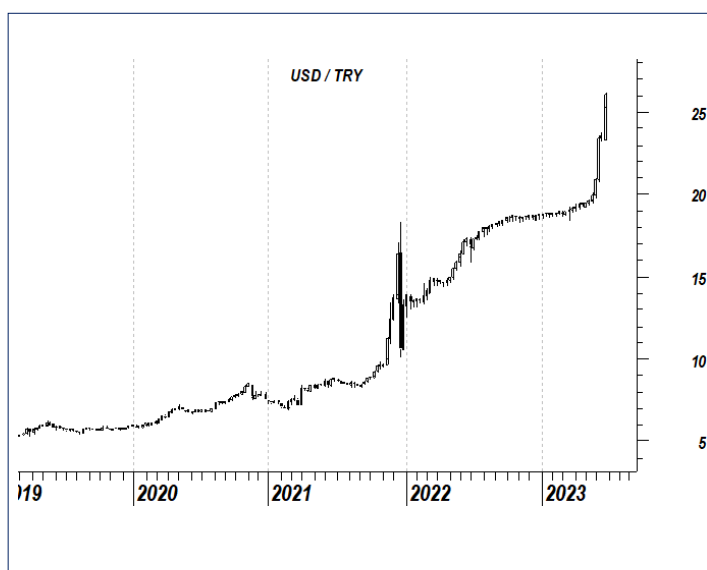
Lira turca

Non si ferma la svalutazione della lira turca dopo la riconferma di Erdogan che ha spento le speranze di chi confidava in una inversione nella politica economica e monetaria. Che in parte c'è stata, con nuove nomine e un maxi aumento dei tassi di interesse.

Troppo poco per un mercato che si aspettava un costo del denaro al 20% almeno e che quindi va a vendere in attesa di nuovi eventi.

Ad inizio 2022 il cambio UsdTry era la metà di quello di oggi.

Nel solo mese di giugno siamo passati da 21 a oltre 26 in quella che ha tanto l'aria di una deriva in stile argentino per quello che riguarda la moneta turca. E l'inflazione non potrà che risalire spingendo ancora più in alto l'asticella dei tassi richiesti alla banca centrale per raffreddarla.



Commodity currencies: EURCAD

La figura che sta prendendo corpo graficamente sul cross EurCad potrebbe essere la base di un potenziale testa e spalla ribassista estivo.

La soglia tecnica di 1.425/1.43 è evidentemente critica rappresentando una zona di prezzo dove ripetutamente EurCad ha realizzato dei minimi e dove il 38.2% di ritracciamento del rialzo è compiuto.

Uno sfondamento verso il basso imporrebbe un lungo canadese quasi obbligato (o un incremento del lungo per gli abbonati a Strategie Valutarie dopo il segnale di acquisto che abbiamo indicato a 1.50) per investitori europei che trovano diverse obbligazioni quotate sul mercato domestico.

L'emissione del Governo canadese Canada 1,25% Gn30 è molto liquida e offre ad oggi un rendimento lordo a scadenza del 3,5%.

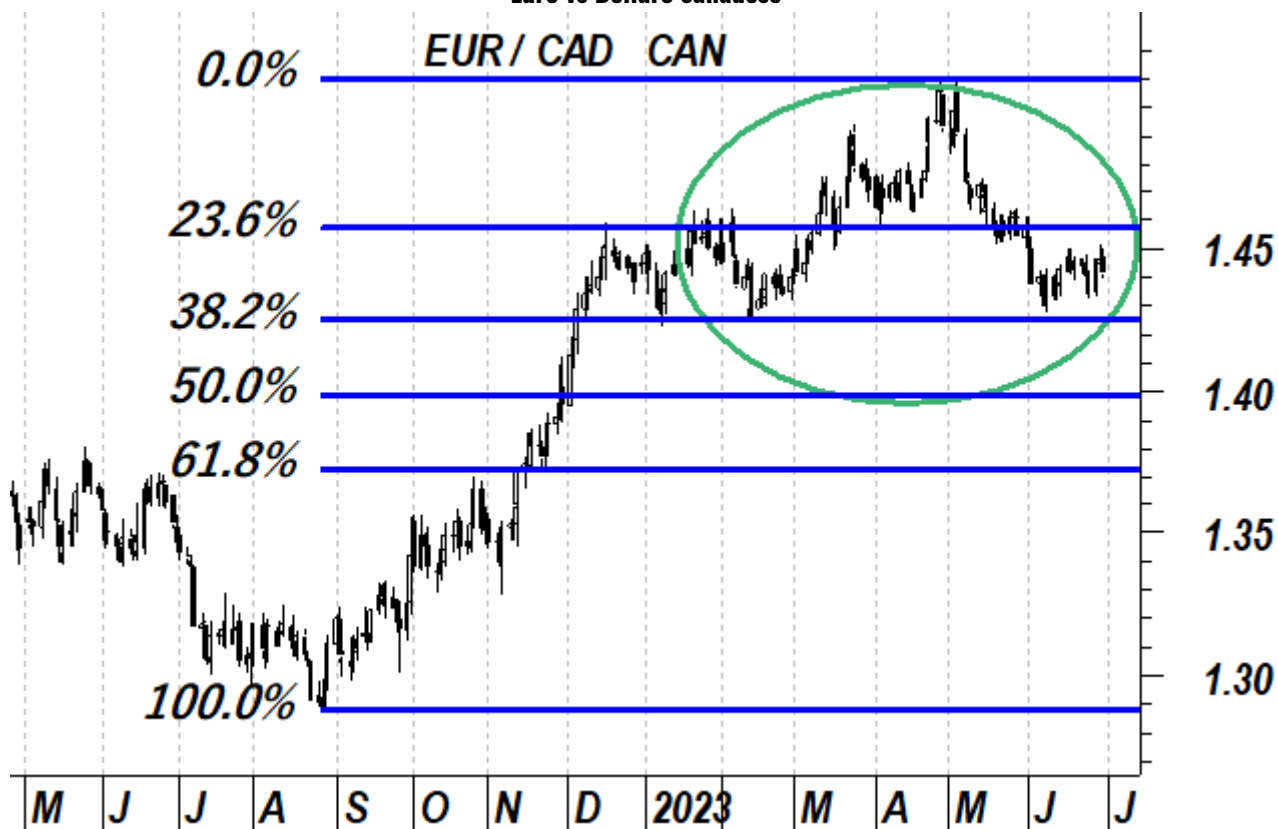
Il dato di inflazione canadese non ha però fornito il giusto spunto alla divisa nordamericana.

L'inflazione a maggio è salita su base annua del 3.4% contro il 4.4% di aprile; il livello più basso da giugno 2021. Si raffredda anche il dato core al 5.2%.

In riduzione le probabilità per un rialzo dei tassi il 12 luglio da parte della banca centrale, adesso stimate solo al 50%.

FIGURA 3

Euro vs Dollaro canadese



Commodity currencies: EURAUD

Esemplare il movimento tecnico di EurAud. Una correzione a zig zag dai massimi e poi, non appena la media mobile a 200 giorni si è presentata in prossimità, il rimbalzo è stato un passaggio obbligato. Il cross è andato ad abbattere la fragile trend line che delimitava la mini correzione primaverile e sta provando a forzare resistenze che aprirebbero porte molto ambiziose per l'euro.

I verbali della RBA e PMI fiacchi sembrano allontanare l'ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse il 4 luglio in Australia, con il mercato che ritiene probabile solo al 30% una mossa di questo tipo.

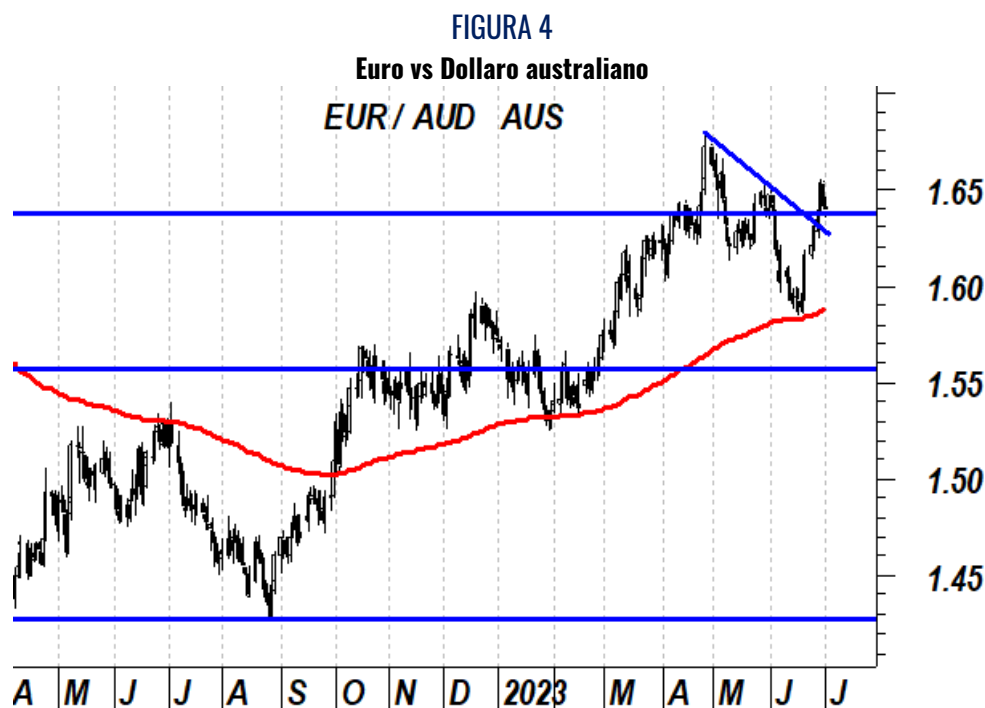
Assieme all'inflazione canadese i prezzi al consumo australiani erano attesi proprio per avere indicazioni sul futuro dei tassi.

E da qui non è arrivato un supporto all'Aussie. Inflazione che si è raffreddata a maggio dal 6.8% al 5.6%, ben sotto le attese di 6.1%. Il dato più basso da aprile 2022 pone qualche domanda circa le mosse un po' contraddittorie della banca centrale negli ultimi mesi.

L'Australia è indirettamente una scommessa sulla ripresa cinese. Il mercato per il momento non vede grande chiarezza sulle dinamiche dell'economia orientale e così vende un produttore di materie prime dirette verso la Cina come il dollaro australiano.

Non è un caso che i primi interventi verbali (e probabilmente gli ordini di vendita di dollari arrivati dalle banche cinesi) sulla eccessiva debolezza dello yuan con mittente la banca centrale cinese, hanno permesso all'australiano di recuperare qualche posizione prima del dato sull'inflazione. Che affossa per ora le speranze di ripresa.

Con il break della downtrend line, una correzione zig zag da manuale dell'analisi tecnica è stata completata e nuovi massimi su EurAud ci aspettano. Un ritorno sotto 1.62 catalogherebbe il movimento tra le trappole per tori e riaccenderebbe i riflettori quel 1.59, livello al di sotto del quale andare lunghi di australiano. Fino a quel momento ogni ingresso è prematuro.



Emerging currencies: USDCNY

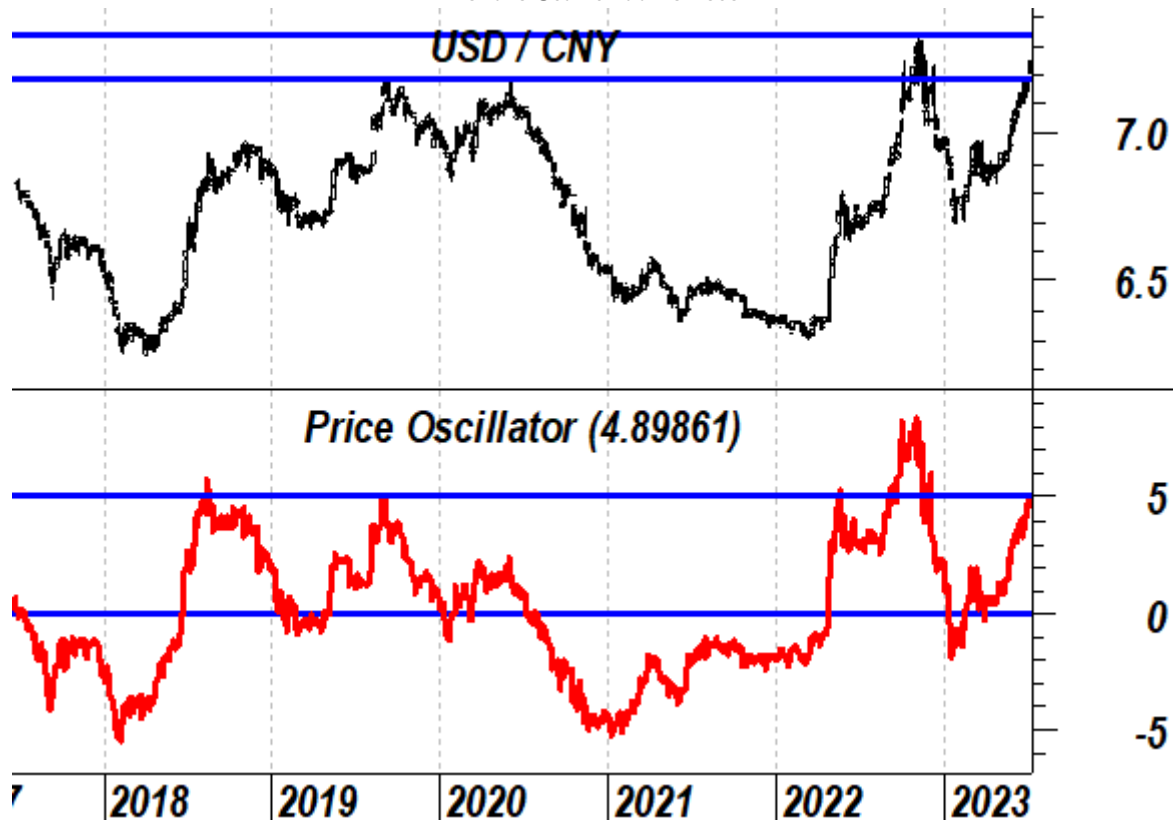
Si annusava aria di top almeno parziale sullo yuan cinese e in effetti il tempismo della banca centrale (PBOC) si è rivelato eccellente nel frenare il calo della valuta avente corso legale a Pechino. Non crediamo sia ancora arrivato il momento di rientrare lunghi sullo yuan, ma quando la differenza tra prezzo spot e media mobile a 1 anno tocca il 5% qualcosa solitamente accade su UsdCny. E quel qualcosa è molto simile ad un top primario.

Le nostre metriche ci stanno poi dicendo che per la prima volta da anni il cambio effettivo reale cinese è sceso sotto la deviazione standard del valore medio storico dell'ultima decade. Altro segnale che ha evidentemente spinto la PBOC ad agire per frenare una svalutazione che si stava facendo consistente. Aiutando è vero l'inflazione e le esportazioni, ma troppo veloce per essere digerita dal tessuto economico cinese e soprattutto dal Governo centrale che cerca riconoscimento a livello internazionale.

Come riportato dal media online channelnewsasia.com, l'ordine alle banche private cinesi di vendere dollari è stato perentorio chiarendo che l'area 7.25 da adesso in avanti andrà difesa. L'economia intanto è ancora timida con il terzo mese consecutivo di indici PMI manifatturieri sotto quota 50.

FIGURA 5

Dollaro Usa vs Yuan cinese



Le valute emergenti, e quindi anche le obbligazioni emesse in valuta locale, hanno l'occasione per piazzare finalmente una zampata rialzista come non si vedeva da tempo.

L'effetto calmierante esercitato da Cina e Brasile, soprattutto sui valori medi di inflazione dell'intero universo emergente, sta creando quello che rappresenta un passaggio quasi storico.

Ovvero l'inflazione nel mondo emergente pari o addirittura in alcuni casi inferiore a quella del mondo sviluppato.

Deglobalizzazione, invecchiamento della popolazione, ma anche politiche monetarie particolarmente aggressive da parte delle banche centrali del mondo occidentale, stanno creando le premesse per un clamoroso sorpasso dell'inflazione mediana dei paesi emergenti rispetto a quella dei paesi sviluppati.

Con tassi reali superiori e possibilità di rilanciare la crescita con tagli nel costo del denaro, anche le valute emergenti potrebbero assumere un ruolo da protagoniste.

Il consueto grafico che raggruppa le emissioni in local currency presenti nell'ETF specializzato sul tema di iShares, sta fornendo un segnale bullish che mancava dal 2019 e che allora produsse sviluppi degni di nota per diversi mesi ancora.

Con il ritorno sopra la linea dello zero del Macd l'obiettivo di 45-46 euro per quota non sembra così irraggiungibile nei prossimi mesi.

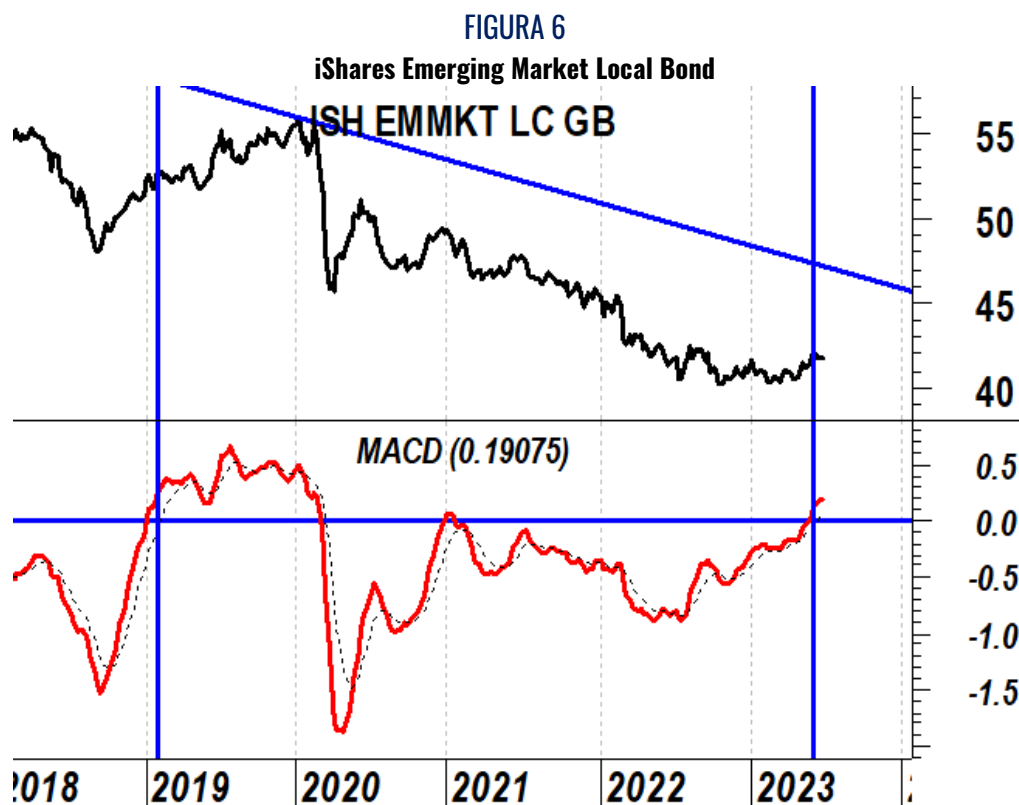
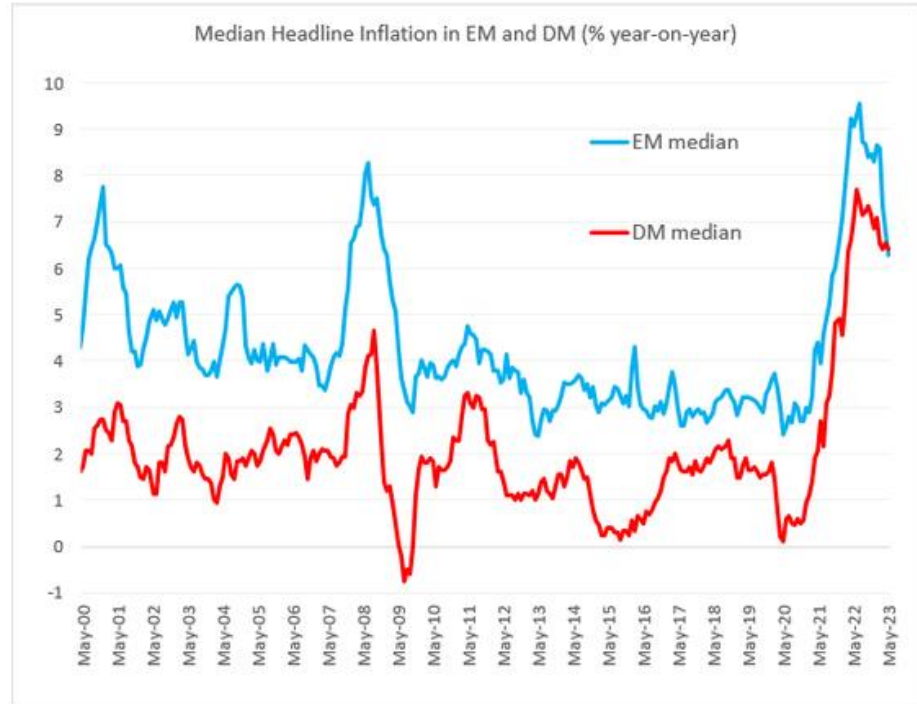


FIGURA 7
Inflazione paesi emergenti e sviluppati



Analisi tecnica: EURJPY

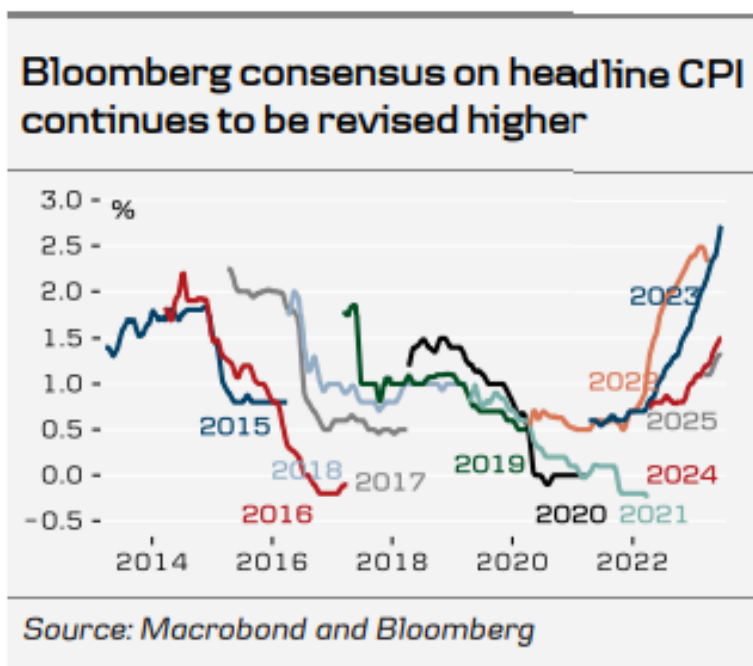
Alla fine la banca centrale giapponese capitolerà. Di questo sono convinti analisti ed economisti che continuano a rivedere al rialzo le previsioni di inflazione futura in Giappone. Che sarà stabilmente sopra al 2%. Nonostante dati di inflazione core oltre il 3% (4.3%), la BoJ predica la temporaneità dell'evento e quindi la necessità di una politica monetaria espansiva. A Sintra Ueda ha ribadito che solo quando la BoJ avrà la percezione di prezzi al consumo stabilmente sopra il 2% rimuoverà gli stimoli.

Eppure i massimi degli ultimi 42 anni nei prezzi al consumo richiederebbero un po' più di prudenza nella gestione perché, come fanno molto bene gli svizzeri, rimuovere la politica del tasso zero è utile per dare sostegno alla valuta nazionale rallentando l'inflazione importata.

Probabilmente sarà il "riscaldamento" dei salari a convincere Ueda a cambiare atteggiamento, in prima battuta alzando il cap sulla curva dei rendimenti alla fine dell'estate. Un tassello che convincerebbe gli speculatori di un bottom primario sullo yen in arrivo.

Lo short sullo yen ha raggiunto livelli estremi che fanno pensare a una speculazione sempre più forte che richiede una qualche forma di intervento per essere arginata ed impedire ulteriori pesanti svalutazioni. Ed è su questo che può cominciare a puntare chi pazientemente comincia da ora ad accumulare posizioni lunghe di yen.

FIGURA 8
Inflazione Giappone



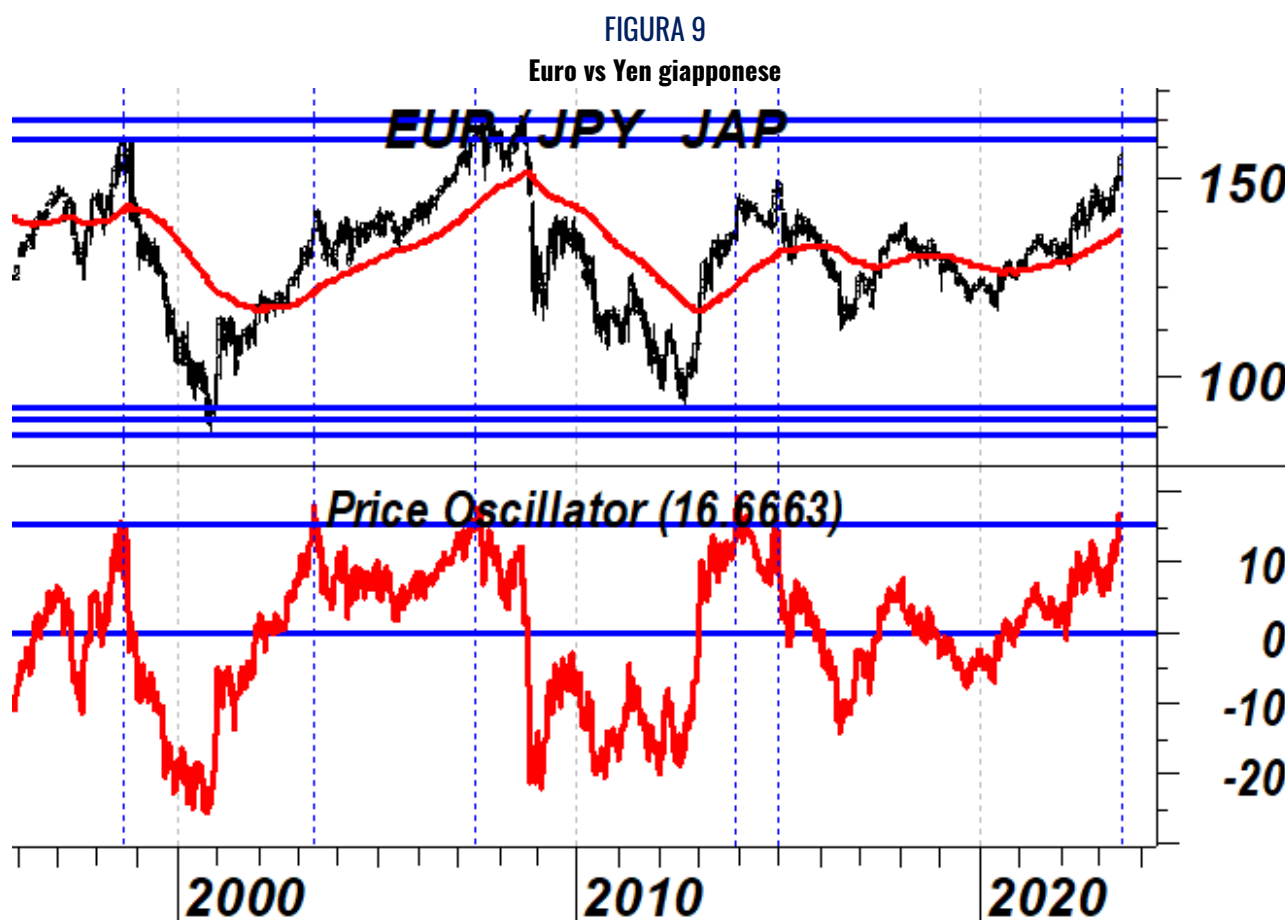
EurJpy è l'espressione diretta di cosa significa non offrire una remunerazione ad una valuta quando tutto il resto del mondo si affretta a farlo.

Con i tassi di interesse europei destinati a salire anche a luglio la prospettiva zero dei tassi nipponici non offre grandi prospettive ad uno yen che sembra veleggiare rapidamente verso 170.

E che quella, se arriverà, sarà un'area dove andare lunghi di yen, ce lo dice anche il Price Oscillator.

Quando viene superata l'asticella del 15% di spread tra il prezzo spot e quello della media mobile a 200 settimane, stiamo entrando storicamente in una zona di eccessi (come confermato dal Cot Forex) destinati a formalizzare dei massimi primari di un certo spessore destinato a durare qualche anno.

Non avremo grandi indugi ad avere una view bullish se il mercato decidesse di regalarci questa finestra di ingresso.



Stagionalità Forex: luglio

Il mese di luglio non rappresenta un periodo dell'anno particolarmente interessante lato stagionalità. EurUsd è il simbolo estremo di questa neutralità con 13 casi di rialzo e 13 di ribasso negli ultimi 26 anni.

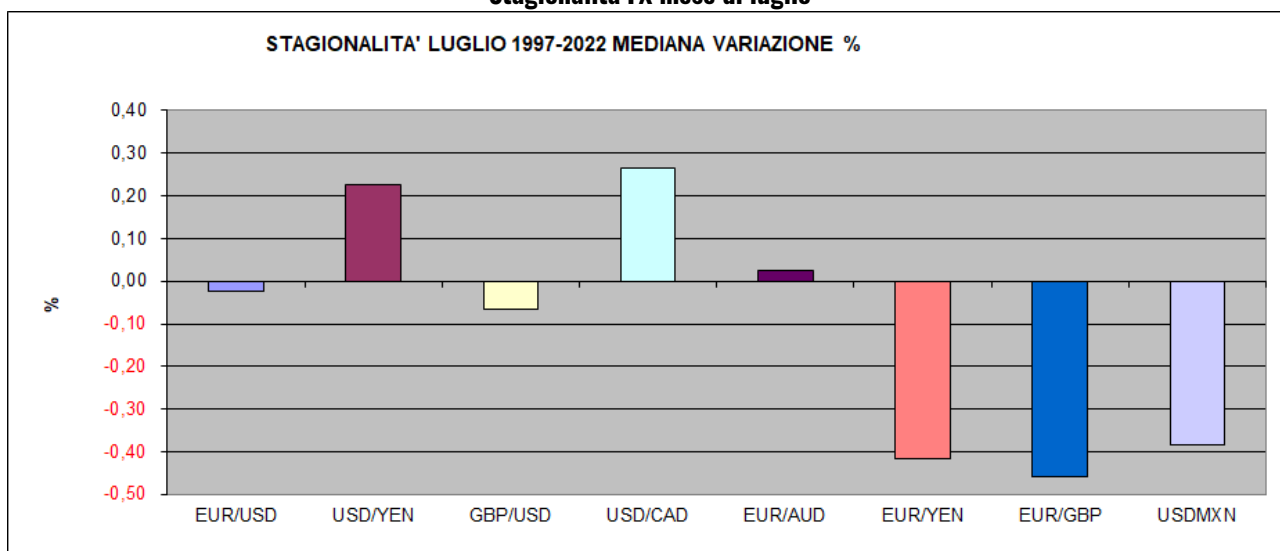
Tra le majors non troviamo, nell'ultimo quarto di secolo, nessun rapporto di cambio capace di vantare una stagionalità benigna o maligna superiore al 60%. Qualche mini rally e poco più. EurUsd è salito ad esempio in cinque degli ultimi sette anni. Il Cable (GbpUsd) è sceso invece in otto degli ultimi 11 anni.

Il cambio UsdMxn è sceso in cinque degli ultimi sei anni con un valore mediano di ribasso stagionale tra i più alti del lotto.

Viste le vicende in corso vale la pena segnalare anche il cambio UsdRub salito in otto degli ultimi nove anni a luglio.

FIGURA 10

Stagionalità FX mese di luglio



La stagionalità negativa di luglio del rublo russo contro dollaro americano ci permette di fare il punto della divisa in un momento di alta instabilità e incertezza anche politica che sta colpendo la Russia.

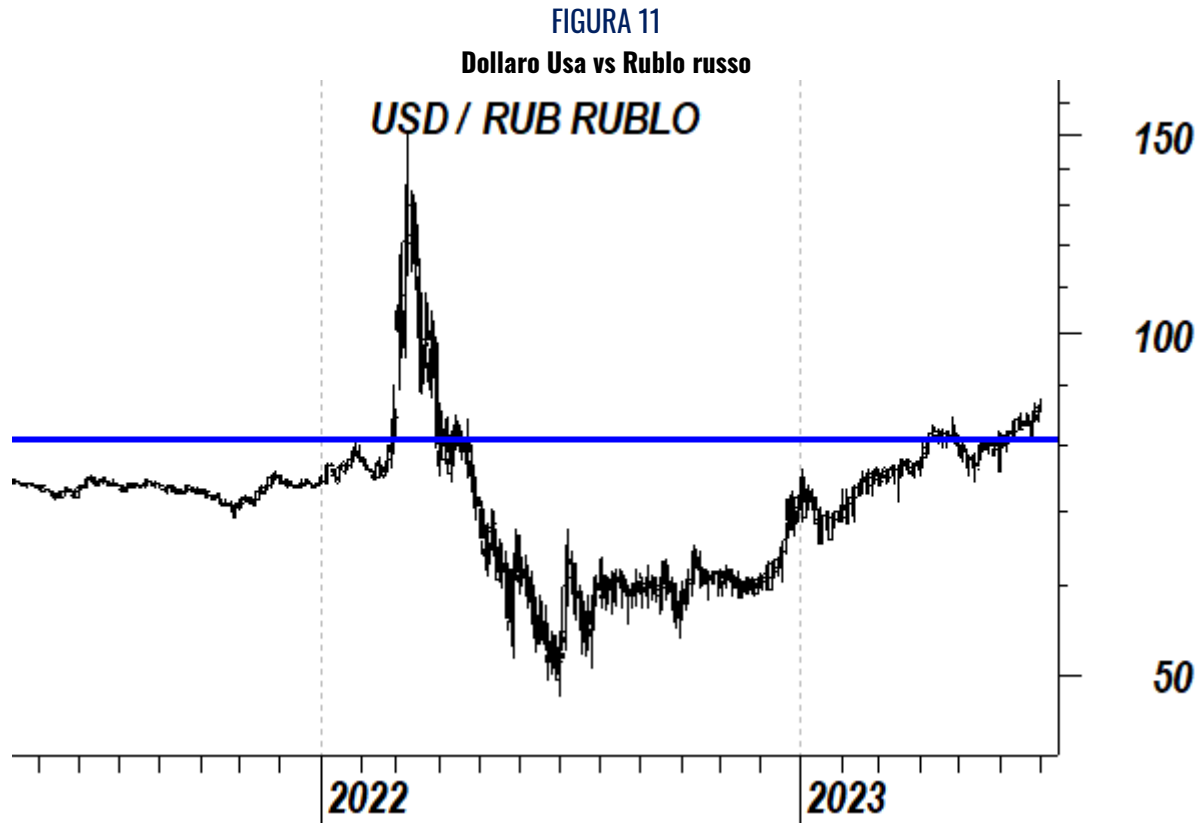
UsdRub è tornato esattamente dove si trovava nel giorno di inizio della guerra con l'Ucraina.

Un coast to coast incredibile che ha portato il cambio fino a 150 all'apice della svalutazione prima di scendere a 50 a metà 2022.

Politicamente più debole dopo le note vicende brigata Wagner-Putin, l'economia russa rimane fortemente ancorata alle dinamiche del prezzo del petrolio.

Che per il momento non sono molto supportive per il rublo vista l'incapacità del WTI di salire con decisione di nuovo sopra i 70 dollari al barile.

Per la valuta russa ancora debolezza in vista dopo un mese di giugno che ha fatto registrare perdite superiori al 5%.



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8822	0,27	0,2	0,903	0,921	0,888	0,902	38	1,7	1,6	-2,0	0,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5968	-0,38	-1,9	0,621	0,663	0,597	0,609	45	2,2	2,0	-3,9	-8,7	AUD/CHF
AUD/JPY	96,20	0,27	0,6	91,72	86,082	92,120	94,44	75	2,6	2,6	5,4	4,4	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0878	0,09	-0,2	1,085	1,078	1,076	1,093	54	1,6	1,7	0,5	-0,9	AUD/NZD
AUD/USD	0,6666	-0,16	-0,6	0,675	0,706	0,661	0,678	49	2,6	2,4	0,7	-2,2	AUD/USD
EUR/AUD	1,6362	0,36	1,0	1,588	1,569	1,605	1,636	57	1,9	1,9	3,3	6,9	EUR/AUD
EUR/BRL	5,2215	0,18	-0,7	5,428	5,450	5,272	5,402	24	3,3	2,5	-4,2	-6,1	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4453	0,68	1,0	1,434	1,445	1,442	1,461	41	1,5	1,4	1,4	7,6	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9767	-0,03	-0,9	0,9859	1,039	0,973	0,982	56	1,2	0,9	-0,8	-2,4	EUR/CHF
EUR/CNY	7,911	1,22	1,9	7,44	7,465	7,626	7,739	95	1,5	1,4	7,6	13,2	EUR/CNY
EUR/CZK	23,75	0,57	-3,7	23,89	24,97	23,537	23,768	58	1,0	0,9	-1,2	-4,0	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8585	0,23	-0,2	0,869	0,865	0,860	0,870	35	1,5	1,2	-1,4	-0,4	EUR/GBP
EUR/HUF	372,43	0,77	-0,9	382,70	366,87	369,54	376,25	51	2,5	1,7	-5,2	-6,8	EUR/HUF
EUR/IDR	16285,0	-0,43	0,7	16087	16110	16108	16282	62	1,3	1,2	1,4	4,4	EUR/IDR
EUR/INR	89,561	0,33	1,3	87,38	84,35	88,59	89,77	60	1,5	1,3	3,6	8,8	EUR/INR
EUR/JPY	157,45	0,64	4,8	145,67	134,81	149,66	152,75	88	2,1	2,1	8,9	11,7	EUR/JPY
EUR/MXN	18,6444	-0,08	-4,0	19,73	21,61	18,82	19,17	27	2,4	1,9	-5,6	-11,6	EUR/MXN
EUR/NOK	11,716	-0,47	1,7	11,11	10,38	11,52	11,79	54	2,2	2,3	6,4	13,2	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7792	0,31	1,3	1,723	1,691	1,744	1,776	66	1,8	1,9	3,7	5,9	EUR/NZD
EUR/PLN	4,4292	-0,12	-1,8	4,610	4,552	4,478	4,541	19	1,5	1,4	-4,9	-5,4	EUR/PLN
EUR/RUB	94,8625	4,15	2,7	80,329	77,913	85,430	90,974	88	6,2	6,4	26,3	76,6	EUR/RUB
EUR/SEK	11,759	0,77	3,7	11,211	10,609	11,440	11,632	91	1,7	1,6	4,9	9,5	EUR/SEK
EUR/TRY	28,4163	3,42	2,8	21,128	14,250	23,323	24,712	97	3,1	5,0	42,2	62,6	EUR/TRY
EUR/USD	1,091	0,19	0,7	1,072	1,107	1,077	1,093	63	1,7	1,5	4,0	4,6	EUR/USD
EUR/ZAR	20,540	0,90	2,0	19,30	17,778	20,033	20,600	51	2,6	2,9	7,1	20,1	EUR/ZAR
GBP/JPY	183,26	0,32	3,8	167,64	155,91	173,17	176,78	96	2,2	2,2	10,4	12,1	GBP/JPY
GBP/USD	1,2704	-0,06	0,8	1,233	1,280	1,244	1,265	66	2,0	1,7	5,4	5,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,13	-0,19	-1,2	1,18	1,260	1,149	1,179	22	2,9	2,7	-4,6	-5,1	JPY/NZD
USD/BRL	4,7860	-0,01	-2,0	5,067	4,934	4,860	4,983	13	3,3	2,5	-7,9	-10,2	USD/BRL
USD/CAD	1,3236	0,42	1,1	1,339	1,308	1,328	1,347	29	1,5	1,4	-2,6	2,7	USD/CAD
USD/CHF	0,8953	-0,22	-1,3	0,921	0,940	0,894	0,908	38	1,9	1,6	-4,5	-6,7	USD/CHF
USD/CNY	7,2513	1,02	3,1	6,95	6,754	7,050	7,114	98	1,0	0,9	3,5	8,2	USD/CNY
USD/ILS	3,706	2,31	1,5	3,560	3,443	3,592	3,691	56	2,5	2,4	2,8	5,2	USD/ILS
USD/INR	82,091	0,14	2,3	81,55	76,435	81,975	82,425	41	0,8	0,6	-0,4	4,0	USD/INR
USD/JPY	144,32	0,45	0,8	136,02	122,50	138,10	140,75	87	2,2	2,0	4,8	6,8	USD/JPY
USD/MXN	17,1135	-0,25	-3,0	18,44	19,54	17,37	17,67	22	2,3	1,7	-9,1	-15,5	USD/MXN
USD/NOK	10,716	-0,86	1,4	10,36	9,416	10,569	10,898	47	3,1	3,0	2,0	7,5	USD/NOK
USD/RUB	86,950	3,95	2,9	74,76	70,312	78,986	83,769	89	6,1	6,0	21,1	68,8	USD/RUB
USD/SEK	10,778	0,58	0,6	10,47	9,635	10,519	10,768	65	2,5	2,3	0,9	4,7	USD/SEK
USD/TRY	26,0461	3,22	1,6	19,710	13,129	21,539	22,712	100	2,5	4,5	36,7	55,4	USD/TRY
USD/ZAR	18,826	0,70	2,7	18,01	16,137	18,41	19,06	48	3,2	3,5	2,9	14,8	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	50307	6627	117098	104382	38018	223977	45225	13207	21265	39852	5701	13003
Short	53154	11573	20749	52388	150888	78949	84649	14038	6297	8257	24096	15097
Netto	-2847	-4946	96349	51994	-112870	145028	-39424	-831	14968	31595	-18395	-2094
Tot contratti	103461	18200	137847	156770	188906	302926	129874	27245	27562	48109	29797	28100
% Long su tot	49%	36%	85%	67%	20%	74%	35%	48%	77%	83%	19%	46%
% Short su tot	51%	64%	15%	33%	80%	26%	65%	52%	23%	17%	81%	54%
Percentile 13w	100%	25%	92%	100%	0%	17%	92%	83%	100%	58%	8%	0%
Percentile 52w	76%	71%	98%	100%	0%	75%	71%	75%	41%	75%	2%	6%

Commercial	flat	flat	bearish	bearish	bullish	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	bullish
Long	73407	17667	100116	75034	181511	403130	67857	17713	573	17122	22233	1610
Short	90141	10649	200015	141835	59145	596390	29035	16496	17920	45019	3225	620
Netto	-16734	7018	-99899	-66801	122366	-193260	38822	1217	-17347	-27897	19008	990
Tot contratti	163548	28316	300131	216869	240656	999520	96892	34209	18493	62141	25458	2230
% Long su tot	45%	62%	33%	35%	75%	40%	70%	52%	3%	28%	87%	72%
% Short su tot	55%	38%	67%	65%	25%	60%	30%	48%	97%	72%	13%	28%

Confermati i segnali emersi la scorsa settimana con qualche clamorosa novità. Indicazioni di ottimismo estremo per il peso messicano che rimane in un territorio inadatto a nuovi acquisti. Indicazioni bearish insistono poi sulla sterlina inglese, mentre sul dollaro Usa non sembra emergere il clima adatto per una ripresa nell'immediato.

Speculatori che continuano a snobbare lo yen andando pesantemente short. Segnale bullish confermato come quello sul rand sudafricano.

L'indicazione più clamorosa e forse inaspettata arriva invece da Bitcoin. Mentre la crypto più famosa del mondo tenta di forzare le resistenze di 30 mila dollari, dal Cot Forex emerge addirittura un segnale bullish. Il motivo è da ricercare in quel saldo net short vantato dai non commercials. Che evidentemente non credono in BTC.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728